

**Determinazione del Dirigente del Servizio
Tutela e Valutazioni Ambientali**

N. 14 -11424 /2015

OGGETTO: Istruttoria interdisciplinare della fase di verifica ai sensi dell'art. 10 della L.R. 40/1998 e s.m.i., relativa al progetto "Ampliamento in approfondimento della cava di argilla in località "Cascina Goretta". Comune di Torrazza Piemonte. Proponente: Piemonte Scavi Srl.

Esclusione dalla Fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali

Premesso che:

- in data 24 dicembre 2014 Franco Ulla, in qualità di legale rappresentante della Ditta Piemonte Scavi srl, con sede legale in Crescentino – Via g. Leopardi n. 1 – Codice Fiscale 01571150026 – ha depositato presso il SUAP di Torrazza Piemonte, ai sensi dell'art. 4 della l.r. n.40/1998 e smi, copia degli elaborati e contestuale domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA relativamente al progetto di "Ampliamento in approfondimento della cava di argilla in località "Cascina Goretta", in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 65 dell' Allegato B2 della l.r. 40/98 "modifiche o estensioni di progetti di cui all' allegato A2 o all' allegato B2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione...";"
- in data 29 gennaio 2015 è stata pubblicata sul sito web della Città Metropolitana di Torino la comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati – recante l'avvio del procedimento e l'individuazione del responsabile del procedimento – ed è stata messa a disposizione la documentazione presentata
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico istituito con DGP n.63-65326 del 14/04/1999 e smi
- l'istruttoria è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA Piemonte e con i contributi forniti dai componenti dell'Organo Tecnico
- la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi della l. 241/1990 e smi, si è regolarmente svolta in data 10 marzo 2015 presso la sede dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Città Metropolitana di Torino in corso Inghilterra 7 a Torino

Rilevato che:

- il progetto in esame è relativo alla richiesta di ampliamento in approfondimento della cava attiva di argilla in località "Cascina Goretta" nel Comune di Torrazza Piemonte, attualmente in coltivazione dalla Ditta Piemonte Scavi srl.
- Il sito oggetto d'intervento si trova nella porzione settentrionale del territorio comunale di Torrazza P.te (TO), a nordovest della Località "C.na Goretta". Dal punto di vista altimetrico, presentava, allo stato originario, una quota media del piano campagna di circa 206,50 m s.l.m.
- L'area di intervento è delimitata a nordest e a est-sudest da due aree estrattive dismesse, indicate in progetto come Area Ghiggia e Area ASTM, a sud da una discarica di rifiuti non

pericolosi in esercizio (discarica La Torrazza), a ovest da un lago di origine presumibilmente artificiale, a nordovest da un'area boscata ed infine a nord da un campo fotovoltaico adibito a produzione di energia elettrica. Nei pressi dell'area si identificano prevalentemente 2 infrastrutture: il campo fotovoltaico atto alla produzione di energia elettrica a nord e la discarica di rifiuti non pericolosi (discarica La Torrazza) a sud. La S.P. che collega Torrazza P.te e Rondissone dista invece più di 1.000 m dall'area di intervento.

- Il sito di cava non è compreso in zone sottoposte a vincolo idrogeologico, paesaggistico-ambientale, militare, urbanistico, né appartiene ad aree di interesse archeologico (crf. Tav A.3.1 e Tav. A.3.2). Non ricade inoltre all'interno di aree delimitate dalle fasce fluviali definite nel PAI (Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico), né in aree protette, SIC o ZPS (risulta ubicato ad una distanza minima di oltre 1.500 m dall'Area contigua della fascia fluviale del Po - tratto torinese). La classe di capacità d'uso dei terreni è la III^a.
- Il sito è raggiungibile da nord-nordovest tramite la Strada Provinciale 11 e da est - nordest tramite la SP90 alle quali è collegato tramite alcune strade poderali parzialmente asfaltate. Così come precedentemente approvato, anche durante le operazioni di coltivazione oggetto della presente istanza i mezzi in uscita dall'area estrattiva percorreranno le strade sopra citate per raggiungere i luoghi di recapito del materiale cavato, corrispondenti alle vicine fornaci per la produzione di laterizi e alle discariche che utilizzeranno il materiale per l'impermeabilizzazione.
- L'attività estrattiva in essere è stata autorizzata dal Comune di Torrazza Piemonte con D.C.C. n. 40 del 21/12/2012 per 10 anni. Il sito in esame occupa attualmente una posizione sopraelevata di alcuni metri rispetto alle zone limitrofe che, in passato, sono state interessate da attività di tipo estrattivo, con conseguenti scavi a fossa profondi anche alcune decine di metri. Nel settore settentrionale l'area risulta attualmente in fase di coltivazione (Lotto 1 e parte del Lotto 2 del progetto originario) e nella porzione più orientale dello stesso, nei pressi della adiacente area ASTM, sono presenti aree nelle quali si è già raggiunta la profondità di massimo scavo autorizzata con quote variabili indicativamente tra circa 200,7 e 201,1 m s.l.m. Il progetto attualmente autorizzato prevede una profondità di escavazione pari a 4,8 m dal piano di campagna originario, con il raggiungimento di una quota di fondo scavo compresa tra 199,4 m s.l.m. nel settore meridionale e 202,2 m s.l.m. nel settore settentrionale.
- L'intervento oggetto di istanza prevede, come unica variante, l'aumento della profondità di escavazione a partire dal piano di fondo scavo attualmente autorizzato di un valore compreso tra 2,2 e 3,0 metri a seconda del settore considerato. L'ampliamento è richiesto allo scopo di ottimizzare lo sfruttamento del giacimento consentendo, tra l'altro, il raccordo morfologico della superficie di fondo scavo con le aree adiacenti; inoltre avviando da subito i lavori di approfondimento sarà possibile eseguire i lavori di recupero ambientale un'unica volta, cosa che non avverrebbe nel caso in cui l'approfondimento venisse richiesto al termine della coltivazione autorizzata. L'aumento della profondità di scavo comporterà un incremento del volume netto di estrazione di circa 267.020 m³, portando a circa 652.470 m³ il volume complessivo netto ancora da estrarre entro i 10 anni di autorizzazione richiesti. La falda superficiale non verrà interessata dall'attività estrattiva. Allo stato attuale la coltivazione di cava ha interessato una superficie di circa 32.820 m², per l'estrazione netta di circa 54.350 m³ di argilla.

- I lavori di estrazione del materiale argilloso, preceduti dallo scotico del terreno vegetale di copertura, temporaneamente stoccato in loco, sono stati suddivisi in fasi successive tali da consentire un contestuale recupero ambientale dell'area. La superficie di intervento è stata suddivisa in 5 lotti di durata di un biennio ciascuno.
- La tipologia di recupero prevista, analogamente a quanto attualmente autorizzato, è volta alla restituzione all'uso agricolo (pioppeto) dell'intera area pianeggiante di fondo scavo, la quale si raccorderà con i terreni circostanti lungo i lati Est e Sud, mentre presenterà aree a scarpata lungo i lati Nord ed Ovest; si creerà inoltre un aumento del grado di naturalità che sarà ottenuto con l'inerbimento e l'impianto di specie arbustive in corrispondenza delle scarpate. L'area che, alla fine dei lavori, risulterà essere stata interessata dagli interventi di recupero ambientale avrà un'estensione effettiva di 119.740 m² circa, considerando l'area pianeggiante di fondo scavo, le scarpate e le aree in disponibilità non interessate direttamente dai lavori di coltivazione.
- Il progetto ha le seguenti caratteristiche dimensionali: massima profondità di scavo: 7,70 m; superficie catastale totale: 123.065 m²; superficie di scavo totale: 110.400 m²; cubatura netta estraibile autorizzata: 439.800 m³; cubatura netta estraibile totale: 706.820 m³; cubatura netta già estratta: 54.350 m³; cubatura netta residua: 652.470 m³; cubatura netta approfondimento: 267.020 m³; potenza terreno vegetale: 0,50 m; volume totale da riportare: 55.200 m³; inclinazione scarpate di scavo: 30° sessagesimali; inclinazione scarpate finali: 20° sessagesimali; superficie effettiva scarpate finali: 13.660 m².
- I sondaggi eseguiti in fase di progetto evidenziano una configurazione dal sottosuolo caratterizzata da una certa omogeneità litologica e che, a partire dal piano campagna allora esistente: da 0 a 0,5 m da p.c. terreno vegetale e localmente terreno di riporto ghiaioso; da 0.5 a 4 m da p.c. limi da sabbiosi ad argillosi di colore bruno, localmente intercalati a lenti argilloso-limose grigio bruno e marroni; da 4 a 9 m circa da p.c. argille limose marroni. Tale configurazione è confermata anche da quanto osservato nel pozzetto geognostico realizzato spinto fino a circa 4 metri di profondità a partire dalla quota attuale, che nella porzione più settentrionale corrisponde al massimo scavo autorizzato.
- Gli interventi di recupero permetteranno un riuso di tipo agrario (pioppeto) sul piano di fondo scavo, coerentemente con la destinazione d'uso precedente, mentre le scarpate avranno un recupero più naturalistico. L'area sarà interessata dagli interventi di recupero ambientale avrà un'estensione complessiva maggiore di quella oggetto di escavazione e sarà pari a 119.740 m² circa.

Considerato che:

Nel corso dell'istruttoria sono pervenuti dagli Enti invitati in Conferenza e non facenti parte dell'Organo Tecnico i seguenti pareri:

- nota n. 4931 del 30/03/2015 del Settore Programmazione e Monitoraggio Attività Estrattive della Regione Piemonte.

L'istruttoria tecnica condotta e le note sopra citate dei soggetti interessati, hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:

Dal punto di vista **amministrativo/autorizzatorio**:

Ai fini dell'ampliamento della coltivazione della cava deve essere acquisita l'autorizzazione ai sensi delle l.l.r.r. n. 69/1978 e 44/00 e s.m.i.

Dal punto di vista **della pianificazione di settore e territoriale**:

- Il sito di cava non è compreso in zone sottoposte a vincolo idrogeologico, paesaggistico-ambientale, militare, urbanistico, né appartiene ad aree di interesse archeologico (crf. Tav. A.3.1 e Tav. A.3.2).
- Il sito in esame non ricade inoltre all'interno di aree delimitate dalle fasce fluviali definite nel PAI (Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico), né in aree protette, SIC o ZPS (risulta ubicato ad una distanza minima di oltre 1.500 m dall'Area contigua della fascia fluviale del Po - tratto torinese).
- Il progetto interessa suoli agricoli di III^a Classe di Capacità d'uso dei suoli
- In base a quanto descritto nel P.R.G. del Comune di Torrazza P.te, la cui approvazione è stata pubblicata sul BUR n.15 dell'11 aprile 2001, ed in base alla vigente variante (Variante n. 8 adottata con D.C.C. n. 2 del 05/04/2014), l'area ricade in "zone destinate ad attività agricole" ed in particolare in "Aree attualmente destinate a colture legnose" contraddistinte sulle note attuative del Piano dalla sigla "ec". Nell'area per cui si richiede l'autorizzazione tale destinazione d'uso non sarà variata al termine della coltivazione in progetto, in quanto è previsto di ripristinare le condizioni ottimali allo sviluppo dell'arboricoltura da legno (pioppeto).

Dal punto di vista **tecnico - progettuale**:

- l'intervento di ampliamento con approfondimento incrementerebbe in modo considerevole le volumetrie estraibili: da 439.800 mc attualmente autorizzati, a 706.820 mc con il presente progetto ;
- tenuto conto dei ritmi di estrazione, che sono attualmente molto diminuiti, come per altro quelli medi di tutte le cave di argilla presenti nel territorio della Città Metropolitana a causa del perdurare della crisi del mercato, sembrerebbe un intervento, nella sua volumetria complessiva, sovradimensionato;
- pertanto, durante la Conferenza dei Servizi è stato richiesto alla Ditta di esporre le motivazioni che hanno portato a chiedere questo approfondimento, pur avendo ancora disponibili notevoli volumetrie già autorizzate ad ancora da estrarre;
- la Ditta ha precisato che il motivo per cui si chiede di approfondire lo scavo è la qualità del materiale che ha caratteristiche migliori man mano che si scende in profondità; secondo quanto riferito dalla Ditta, la porzione di materiale fino ad ora cavata ha delle caratteristiche al limite dell'accettabilità per utilizzo in discariche e produzione di laterizi. La ditta ha inoltre riscontrato che, se il materiale degli strati superficiali viene miscelato con quello degli strati più profondi, le caratteristiche ai fini degli utilizzi di cui sopra migliorano;
- pertanto, considerata l'esigenza di estrazione di materiale presente al di sotto del livello del banco utile attualmente in coltivazione, in rapporto alle volumetrie attualmente estratte nonché alle tempistiche di autorizzazione (che prevedono un massimo 10 anni), si richiede di rivedere il progetto in modo da ridurre la superficie oggetto di autorizzazione, limitandola all'incirca ai primi due lotti, in cui può essere progettato l'approfondimento fino alle quote previste nel

presente progetto. Qualora, una volta esaurita la volumetria dei primi due lotti, si intenda ampliare la coltivazione sulla restante porzione di superficie in disponibilità, si dovrà avviare ulteriore fase di verifica ex l.r. 40/98.

- Considerato l'approfondimento del presente progetto, il ciglio dello scavo dovrà essere mantenuto ad una distanza dai confini del lotto pari alla profondità massima dello scavo; in base allo stato attuale si rileva che andrebbe ripristinato il piano campagna almeno sulla prima fascia, al fine di garantire questa condizione;
- Il ripristino di cui al precedente punto potrà essere realizzato con terre e rocce da scavo reperibili in zona, oppure con materiale non particolarmente pregiato estratto dal sito stesso.
- Considerate le maggiori profondità di scavo si richiede di prevedere le scarpate con inclinazione non superiore ai 20° anche in fase di coltivazione.
- Dovrà essere realizzato un ulteriore sondaggio che si spinga fino a livello delle ghiaie, al fine di individuare più puntualmente lo spessore del banco utile e il contatto con il materiale differente; a tal fine produrre inoltre la documentazione relativa ad eventuali pozzetti esplorativi realizzati in aree già cavate.

Dal punto di vista **della viabilità:**

- per raggiungere la cava si ritiene che l'unica viabilità adeguata al passaggio di mezzi pesanti sia quella che passa dalla zona industriale del Comune di Verolengo e si connette alla SP11; tale viabilità è quasi completamente asfaltata e si immette in modo consono sulla menzionata SP. Pertanto tale viabilità dovrà essere utilizzata sia in entrata che in uscita dei mezzi.
- Nel progetto da presentare ai sensi della l.r. 69/78 e 44/00 e smi dovrà essere riportata apposita carta di area vasta con indicazione della suddetta viabilità.

Ritenuto che:

- l'approfondimento proposto migliorerà il raccordo con le aree limitrofe, già artificialmente ribassate;
- complessivamente l'intervento assumerebbe un rilievo notevole sia come volumetrie che come tempistiche di coltivazione;
- è necessario ridimensionare il progetto in modo da ridurre la superficie autorizzata, limitandola all'incirca ai primi due lotti, in cui prevedere l'approfondimento fino alle quote richieste nel presente progetto, in modo da mantenere approssimativamente le stesse volumetrie attualmente autorizzate.
- Il progetto dovrà essere realizzato per lotti e il cronoprogramma di scavo e recupero dovrà prevedere di iniziare la coltivazione del secondo lotto solo una volta avviato il recupero ambientale sul primo lotto.
- Nel caso ci sia, successivamente alla scadenza dell'autorizzazione comunale, un'ulteriore richiesta di ampliamento, questa potrà essere presa in considerazione solo al raggiungimento dell' 80% della coltivazione dei 2 primi lotti e solo a fronte dell' avvenuto recupero, con inerbimento e sistemazione, del primo lotto.
- L'eventuale ampliamento di cui al punto precedente dovrà essere assoggettato a nuova fase verifica ex l.r. 40/98.

In considerazione delle motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto può essere **escluso dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale** ex art. 12 l.r. 40/98 e s.m.i, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito specificate.

1) **Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti tecnico - ambientali**, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito delle procedure di approvazione del progetto definitivo e, in particolare, nel corso dell'istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione alla coltivazione della cava ex l.l.r.r. 69/78 e s.m.i condotta dal Servizio Difesa del Suolo e Attività Estrattive della Città Metropolitana di Torino.

- il progetto definitivo dovrà essere ridimensionato come estensione areale e come lotti di coltivazione secondo quanto sopra descritto. Dovranno pertanto essere ricalcolate le volumetrie di scavo e ripresentate le planimetrie e sezioni di scavo e recupero ambientale, tenendo conto del ridimensionamento;
- dovrà essere lasciata dai confini di proprietà una distanza pari alla massima profondità di scavo; laddove non venga soddisfatta tale condizione, andrà ripristinato il piano campagna;
- dovrà essere utilizzata esclusivamente la viabilità che passa dalla zona industriale del Comune di Verolengo per connettersi alla SP11.

2) **Prescrizioni per la realizzazione dell'opera**

- il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento. Qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali della Città Metropolitana di Torino
- *In fase di esercizio*
 - Prevedere misure di mitigazione aggiuntive contro la propagazione delle polveri causate dai mezzi in uscita dall'area di cava, quali per esempio periodiche bagnature.
 - Effettuare una corretta regimazione delle acque superficiali.
 - Limitare il più possibile il costipamento dei terreni causato dal passaggio dei mezzi e mantenere in efficienza il reticolo idrico superficiale.

3) **Adempimenti**

- Sia comunicato al Dipartimento ARPA, territorialmente competente, l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della l.r. 40/98;
- Il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione Dirigenziale conclusiva del procedimento amministrativo relativo all'opera in oggetto.

Visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati
vista la l.r. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i
vista la l.r. 52 del 25 ottobre del 2000

visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R e smi
vista la L. n. 447 del 26 ottobre del 1995
visto il D. Lgs. 42/2004 e smi
visto il D. Lgs. 152/2006 e smi
visti gli art. 41 e 44 dello Statuto della Provincia di Torino

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente, ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale

Dato atto che, ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 16, della legge 7 aprile 2014, n. 56, "*dal 1° gennaio 2015 le Città Metropolitane subentrano alle Province omonime e succedono ad esse in tutti i rapporti attivi e passivi*" e ne esercitano le funzioni, e che, pertanto, dal 1° gennaio 2015 la Città Metropolitana di Torino è subentrata alla Provincia di Torino

DETERMINA

Per le motivazioni espresse nella premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo, **di escludere** il progetto di "*Ampliamento in approfondimento della cava di argilla in località Cascina Goretta*" localizzato nel Comune di Torrazza Piemonte e presentato dalla Ditta Piemonte Scavi srl **dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale** di cui all'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e smi, subordinatamente alle prescrizioni sopra dettagliate, che si richiamano sinteticamente:

- 1) Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti tecnico - ambientali
- 2) Prescrizioni per la realizzazione dell'opera
- 3) Adempimenti

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

data: 14/04/2015

il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola MOLINA